

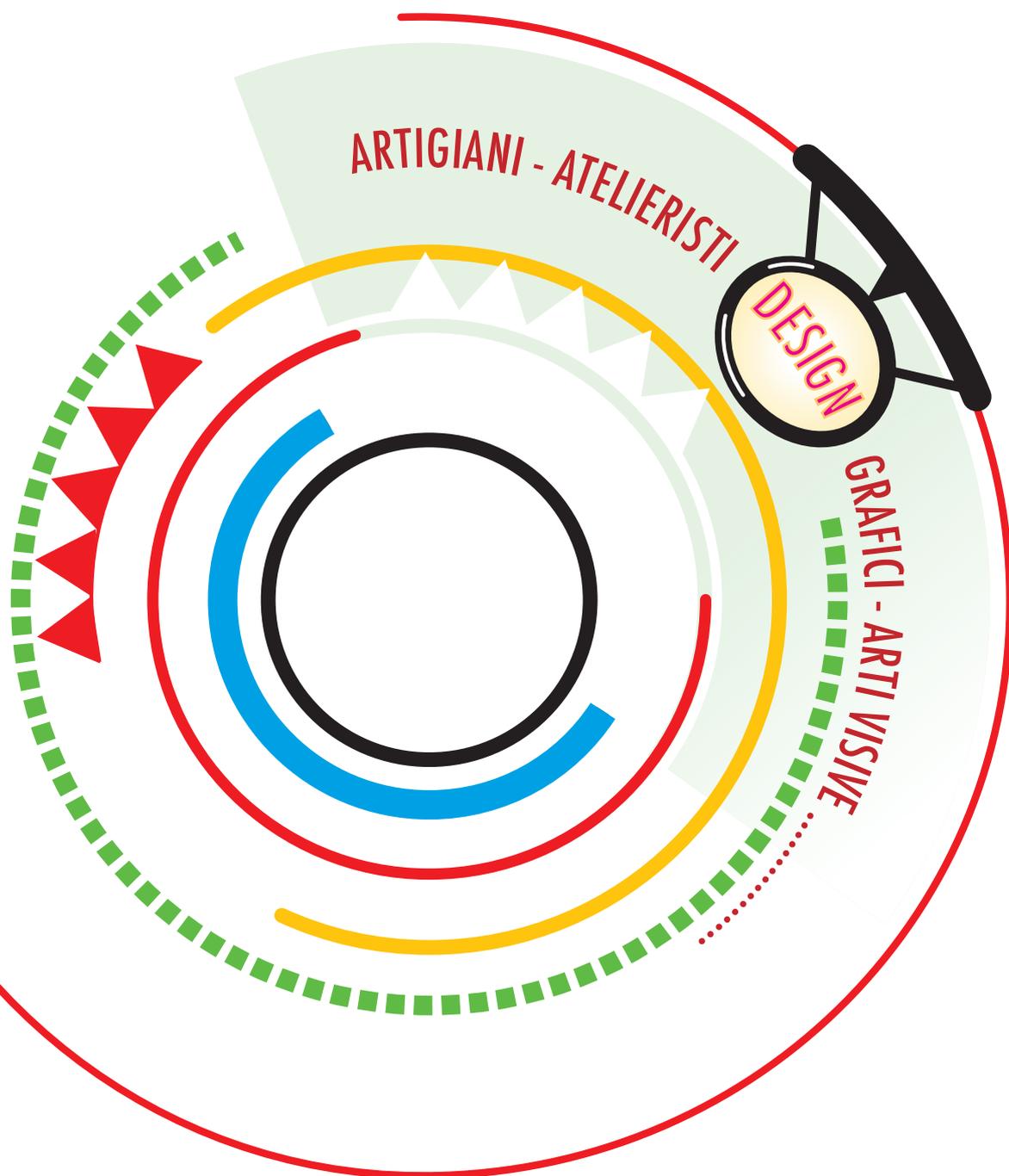
il **tratto**

RIVISTA DI ARTE E CULTURA  
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS



**QUADERNI**

Supplemento a il tratto numero 12 - maggio 2018



# SQUOLA & DESIGN DALLA SQUOLA ALLA PROFESSIONE

*a cura di:  
william ferrari,  
william formella,  
giorgio terenzi*



*Modello in scala: "Sala delle Colonne" Palazzo della Concezione - Reggio Emilia*

Liceo G. Chierici R.E.

Amici del Chierici R.E.

# SCUOLA&DESIGN

dalla scuola alla professione



## Esposizione Progetti di Designers ex allievi del "Chierici"

23 novembre 2017 → 16 dicembre 2017

SALA delle COLONNE Liceo Artistico "G.Chierici" via Filippo Re, 2 - Reggio Emilia

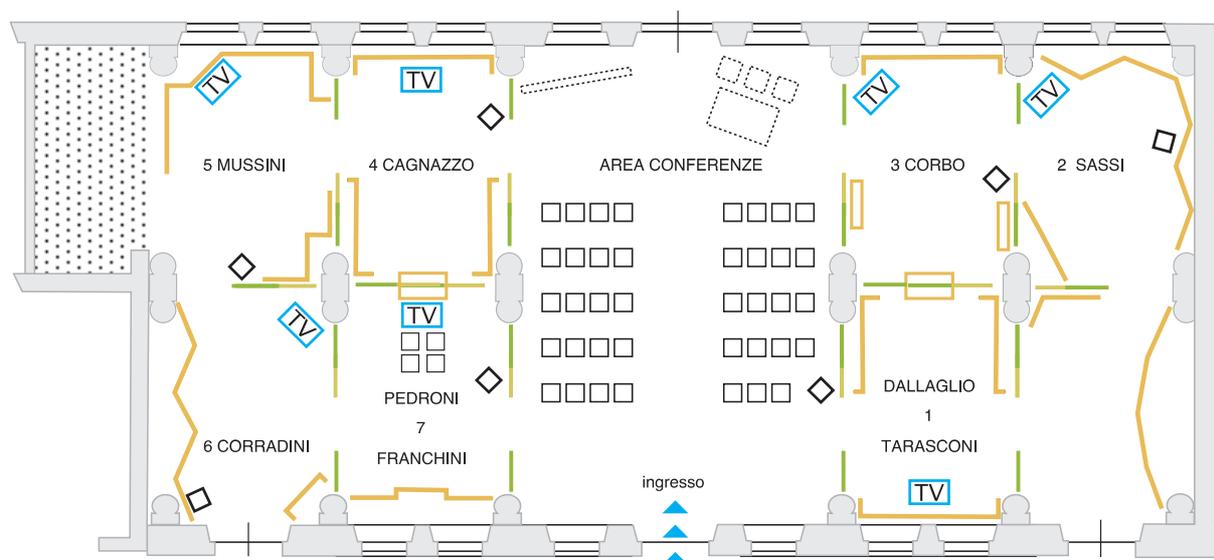
Inaugurazione : giovedì 23/11/2017 alle ore 16.00

Apertura : da Martedì a Domenica ore 15 - 18

## progetto di un evento: da allievi a designer

**william ferrari**

L'Associazione "Amici del Chierici" che negli anni ha dato vita a iniziative di carattere artistico culturale, come le mostre di ex insegnanti quali: i pittori Giannino Tamagnini, Vivaldo Fornaciari, lo scultore Armando Giuffredi e i ceramisti Gaetano Baglieri e il preside dell'Istituto d'Arte Chierici Uberto Zannoni, ha proposto una rassegna dedicata ad ex allievi che hanno svolto e/o tutt'ora svolgono attività in campo progettuale. Lo scopo di questa iniziativa, che è sfociata nella mostra "Scuola e Design", è stato quello di creare una rete di ricerca atta a documentare la produzione di ex allievi che si sono affermati nel campo del Design. Ciò ha permesso di conoscere e promuovere le eccellenze professionali emerse in ambito locale, nazionale e all'estero; inoltre di riscoprire le potenzialità didattiche e i contenuti che la nostra scuola ha trasmesso, valorizzando la continuità tra percorsi didattici e formazione professionale, fornendo così agli allievi le basi per lo sviluppo di una più ampia competenza progettuale.



*Pianta mostra "Sala delle Colonne"*

La mostra curata dall'Associazione "Amici del Chierici", che si è svolta nella storica Sala delle Colonne del Liceo Artistico Gaetano Chierici di Reggio Emilia, ha preso forma partendo dall'ex allievo Aldo Tarasconi, recentemente scomparso, che dopo gli studi di architettura ha svolto la sua professione come designer (e a cui la rivista "Il Tratto" ha dedicato un articolo), dopo di che sono stati coinvolti altri designer che hanno presentato alcuni progetti significativi della loro professionalità e rappresentativi di tutti gli indirizzi della scuola.

*Contemporaneamente alla mostra sono state organizzate alcune iniziative collegate all'evento:*

- *Visite guidate per classi e insegnanti,*
- *Partecipazione degli studenti della scuola a lezioni con i designer coinvolti,*
- *Conferenza-dibattito sul tema del design contemporaneo con il prof. Enrico Maria Davoli.*

*“Sala delle Colonne” allestimento mostra scuola&design*





*Modello in scala della "Sala delle Colonne"*

*Quattro momenti dell'allestimento degli spazi espositivi*





## ALDO TARASCONI



ARCHITETTO

Aldo Tarasconi (Cavriago 1951- 2013)  
Nel 1972 si diploma presso l'Istituto d'Arte "G.Chierici", quindi consegue la laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Firenze. Inizia l'attività di progettazione presso la prestigiosa fabbrica di mobili da bagno Mobilhouse di Boretto (Reggio Emilia). Nel 1984 inizia una attività in proprio e nel 1986 fonda con l'amico e compagno di scuola Umberto Dallaglio lo "Studio TD design". Col quale condivide le esperienze e i risultati ottenuti progettando per diverse aziende del nord Italia. Terminata la collaborazione con Dallaglio nel 1999, si trasferisce in Romagna dove continua l'attività di progettista e design fino alla sua prematura scomparsa.

>1985 **Mobelhaus**-Boretto RE Aldo Tarasconi  
1986> Aldo Tarasconi e Umberto Dallaglio come TD design

**Esseplast SpA Melody**-Romano d'Ezzelino, VI. **Mo El**-Montecchio Emilia, RE. **Plastica Panaro**-Marano sul Panaro, MO. **Euroflex**-Susegana, TV. **Eurostar**-Susegana, TV. **Stefanplast**-Villaganzerla, VI. **Mobel 80**-Ubersetto, MO. **Artelac** -Luzzara, RE. **Kios**-Gaiarine, TV. **Bois de Rose**-Spezzano, MO. **Euroscale**-Rolo, RE. **Rodan**-Reggio Emilia. **Orna**-Cavajon, VR. **Mango Helmets**-Reggio Emilia. **Diadora Hermets**-Carano San Marco, TV. **Carrera Helmets**-(tramite Mango). **CML Casolari**-Scandiano, RE. **B&C**-Novellara, R.E. **Nibbi**-Reggio Emilia. **Bertolini**-Reggio Emilia. **Coopsette**-Castelnovo Sotto, RE. **Coopsette/Metis**-Sant'Ilario d'Enza, RE. **Omsa**-Albina, R.E. **Grand Soleil/Grazioli**-Canneto sull'Olio, MN. **Stil Garden**-Oderzo, TV. **Campagnola**-Casalecchio di Reno, BO. **Arco/CO-IN**-Rubiera, RE. **Dondi**-Zola Predosa, BO. **Futura Steam**-Cadriano, BO. **Record Jet**-Capannori, LU. **Ala 2000**-Susegana, TV. **Unipower**-Montecchio Emilia, RE. **Ghepi**-Cavriago, RE. **Tecnogas**-Gualtieri, RE. **Irsap**-Arquà Polesine, RO. **Vasart**-Quattro Castella, RE. **Tecnogaz**-Cavriago, RE. **Clamas**-San Lazzaro di Savena, BO. **Mbm** -Brescello, RE.

1998> Aldo Tarasconi  
**Ghepi**-Cavriago RE progetto Molly  
1898> Umberto Dallaglio come Studio Dallaglio Design - SDD

**Fiac SpA**-Pontecchio Marconi, BO. **Mazzoni**-Cavriago, RE. **Righetti & Ridolfi**-Sona, VR. **Karrel**-Sant'Ilario d'Enza, RE. **CLA**/Gattatico, RE. **Furgocar**-Reggio Emilia. **Reverberi**-Barco di Bibbiano, RE. **Bertolini**-Reggio Emilia. **Comet**-Reggio Emilia. **Arco**-Rubiera RE. **Ghepi**-Cavriago, RE. **Vasart**-Quattro Castella, RE. **Comital Sami**-Marostica, VI. **Comunica**-Alessandria. **Ballarini Paolo e Figli**-Rivarolo Mantovano, MN. **Ariston Casa**-Viadana, MN. **RAMA**-Verdemax Boretto, RE **GB Fullspray**- Reggio Emilia.

## UMBERTO DALLAGLIO



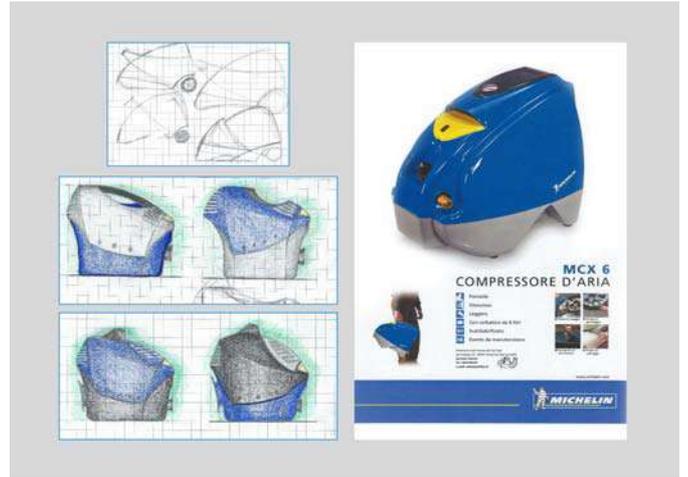
PROGETTISTA DESIGNER

Umberto Dallaglio - Progettista designer, nato Reggio Emilia nell'ottobre 1951, diplomato agli inizi degli anni settanta in Arte Applicata presso l'Istituto d'Arte "G. Chierici", di Reggio Emilia. Dopo alcune esperienze lavorative, fonda con l'amico e compagno di scuola architetto Aldo Tarasconi lo "Studio TD Design" maturando con esso diverse esperienze e significativi risultati in diversi settori produttivi per alcune aziende nel nord Italia. Dopo la fine del sodalizio progettuale con l'amico Aldo, apre lo studio Dallaglio Design SDD proseguendo l'esperienze fatte e affrontando anche nuovi stimolanti settori industriali.



Caschetto da ciclista Mango Helmets per Diadora  
 Idropulitrice KA per Comet SpA

*Compressore hobbistico  
per Fiac SpA, per Michelin*



*Compressori per Fiac*

*Idropulitrice "Gatto" per B&C Hidropress*



Mobile per il Bagno, per Kios



Bauletto portattrezzi per Plastica Panaro



# ANTONIO SASSI



## INDUSTRIAL DESIGNER

1987

-Diploma d'Arte applicata con indirizzo ceramico presso L'Istituto Statale d'Arte di Reggio Emilia

1987/1988

-Corso per Art Director in aziende ceramiche di terzo fuoco e studi di progettazione CERFORM Modena

1990/1991

-Designer Grafico pubblicitario presso il Team Minardi F.1 Faenza

1991/1994

-Bozzettista e illustratore per le riviste Auto Sprint e Auto Conti Editore Bologna

1993

-Su commissione della Ferrari realizza il manifesto pubblicitario della manifestazione 348 Challenge

1993 /1994

-Designer presso lo studio di arte ceramica Ikebana Fiorano (MO)

1994 /1996

-Diploma in Architettura della Carrozzeria conseguito presso lo IAAD Torino

1995 /1996

- Collabora con la ditta Forum ricerche e progetti come Car designer Torino

1996/2001

- Designer per I.DE.A Institute of Development in Automotive Engineering Moncalieri (TO)

2001

-Designer Indipendente settore Automotive ha collaborato con:

Ferrari, Dallara automobili, Pagani, Terra Modena, G3 spa, Cantieri Linetti, Lombardini Marine, MST, Flamingo Corse Bike, Autolift, Aricar.

-Settore Industrial design ha collaborato con: Interpump Group, Ipc, Runner, Re-Age, Bmp, Mango, Bmr, Autosonik, Bertolini, Socage, Agep Arteinmotion, Ramex, Mantis, Caffè Cagliari, Maiko Co (CHINA).

2012

-Collabora come Illustratore per il mensile QUATTORUOTE

Dal 1993 al 2012 è presente a numerose mostre di pittura e design.

Area espositiva dedicata ai progetti di Antonio Sassi Design, tra cui:

PortaBici auto disegnato per G3;

Concept design Trimarana Maxi Corpion 16 metri

Concept Car GTL LAMBORGHINI

Apparechio uso Estetico disegnato per RE-AGE

Paraschiena uso Motociclistico disegnato per PRO-LIFE



Progetto PORTABICI per portellone posteriore auto. Disegnato per G3



Pannello sul Design Story Concept Car GTL LAMBORGHINI,  
dove viene rappresentato l'intero percorso progettuale, dai primi schizzi al modello virtuale in 3D.



Concept Car GTL LAMBORGHINI, modello di stile in scala 1:5, realizzato in poliuretano e resina.

Pannello sul Design Story SUPER MOTARD TERRA MODENA 198, dove viene rappresentato l'intero percorso progettuale, dai primi schizzi al modello virtuale in 3D, al modello in produzione.



Modello reale scala 1:1 della SUPER MOTARD TERRA MODENA 198.

# FABRIZIO CORBO



STILISTA - DESIGNER TESSILE

Fabrizio Corbo, 1994, Nato a Sessa Aurunca (CE) il 15/11/1994

Vive e lavora a Reggio Emilia.

Diplomato nel 2013 in Fashion Design all' LISA G. Chierici di Reggio Emilia. In seguito alla vincita del Primo Premio al concorso Giulia Maramotti, inizia la sua carriera lavorativa come stilista all'interno del gruppo Max Mara. Contemporaneamente porta avanti la sua ricerca artistica realizzando sculture in pasta sintetica, che l'hanno portato a riconoscimenti internazionali con Primi Premi ai concorsi Dabida Day 2015 - con esposizione al Nationaal Klok & Peel Museum (Asten) - e Colliii Awards 2012.

Mostre selezionate

Sogno Infranto N.1 - Guatelli Contemporaneo, a cura di Nadia Saccardi e Stefani Cognata, Ozzano Taro (PR) 2017

C9: Arte a Corte a cura di Tiziana Severi e Giorgia Beltrami, Rubiera, Settembre 2016

Quadrilegio 2016 - Galleria Alpha Centauri, Parma, Maggio 2016

Follow the Banana - Galleria Alpha Centauri, Parma, Aprile 2016

Arte, CACCA & coworking, a cura di Stefani Cognata, Bologna, Gennaio 2016

ArteamCup 2015, Giuria: Luca Bochicchio, Antonio D'Amico, Matteo Galbiati, Anna Lisa Ghirardi, Livia Savorelli Aprile 2015 Dabida Day, a cura di Saskia Hoeboer-Giesen, Nationaal Klok & Peel Museum, Asten (Amsterdam), Aprile 2015

Sembianze, a cura di Stefani Cognata @ Made in art, Borgo Riccio 16, Parma, Giugno 2015

Premi  
2015

Arteam Cup 2015 - Premio speciale Vanillaedizioni

1° Classificato al Premio Dabida Day, a cura di Saskia Hoeboer-Giesen, Nationaal Klok & Peel Museum, Asten (Amsterdam), Aprile 2015

2013

Nominato per il Colliii awards "Best Mini Fantasy Figure 2013"

2012

1° Classificato al Premio Studio Giulia Maramotti "Sport, fashion & more" di MaxMara Fashion Group

1° Classificato al Premio Studio Lord Fashion Carretti & Zaffanella Fashion Group

1° Classificato al Premio Colliii awards 2012 , nella categoria "Best mini fantasy figure 2012"

2° Classificato al Premio Artdoll 2012 contest by Jack Johnston

da sx: abito tunica, abito a balze e completo in twill di seta stampata.  
il pattern della stampa è stato rilevato dalle composizioni murarie del museo E. Guatelli



*blusa e shorts in stuoia di cotone stampata.  
il pattern della stampa è stato rilevato dalle composizioni murarie del museo E. Guatelli*



*completo eleganze, in twill di seta*

*da sx: top con rouches in stuoia di cotone stampato e pantalone in lino con bordature a contrasto, blusa e shorts in stuoia di cotone stampato, blusa con rouches in twill di seta stampato e gonna di velluto color ruggine.*



## SIMONE CAGNAZZO



DESIGNER - ART DIRECTION

**Simone  
Cagnazzo  
Studio**

---

Lo Studio Cagnazzo è uno studio di design e comunicazione con sede Modena specializzato in Art Direction aziendale.

Nel ruolo di senior designer presso lo studio Matteo Thun & Partners di Milano Simone Cagnazzo sviluppa progetti dal 2001 al 2006 per aziende come Meinl, Felice Rossi, Porsche Design, Zucchetti, Catalano, Inda, Leucos, Minotti, Brunner, Fontana Arte, Pallucco Fusital, TVS, Koizumi, Jado, Hausbrandt, Riello, Siemens, McDonald, Swarovski, e Illy.

Nel 2008 inizia la propria carriera indipendente aprendo il proprio studio a Modena coordinando progetti di Art direction per Gruppo iris Ceramica, FMG, Fiandre, Spazio FMG, Ichendorf Milano, Maxitalia, Air power, Boiardo 1495, Rocell, ABK.

Disegna oggetti e collezioni per Itlamp, Gallotti & Radice, Ichendorf Milano, EmmeBi, Caccaro, Tumidei e Rocell Bathware.

Segue concept retail e allestimenti per Max Mara, Mandarina Duck, Rocell, Iris Ceramica, Graniti Fiandre, Boiardo, 1495 Restaurant, ed Air Power. Partito dal product design e dall'interior design negli anni lo studio sviluppa competenze in diversi settori grazie ad un approccio integrato e strategico all'Art Direction.

Oggi lo Studio Cagnazzo è composto da un team di professionisti del design e della comunicazione coordinato direttamente da Simone.

Affiancando costantemente al team interno un'estesa rete di creativi (illustratori e artisti, scrittori e fotografi, architetti e videomaker) lo studio risponde prontamente alle specificità di ogni cliente e alle differenti scale di progetto.





BLOW / La collezione Blow è un servizio di bicchieri da bar, la cui particolarità è data dal rilievo marcato delle facce. Sono realizzati con la tecnica dello "stampo a fermo", che dona resistenza al manufatto e ne enfatizza la leggerezza. Il forte rimando alla classicità a cui la collezione si ispira, si fonde con nuove tecnologie, rendendo oltremodo prezioso un oggetto di uso quotidiano.

RID / Collezione di vasi realizzati in cristallino soffiato a bocca e previsti in quattro varianti che richiamano i pezzi degli scacchi: torre, pedone, re e regina.





*BASALTO / Tavolino accostabile con base metallica esagonale conica disponibile in diverse versioni:*

*A Struttura in acciaio inox lucido "supermirror" con piano in cristallo specchiato.*

*B Struttura in alluminio laccato bianco gofrato e piano in cristallo retroverniciato bianco brillante.*

*C Struttura in alluminio laccato nero gofrato e piano in cristallo retroverniciato nero brillante.*

*D Struttura in metallo verniciato ottone e piano in ottone lucido.*

*Montato su ruote.*

*BRICK / Sistema di contenitori trasversale ai diversi ambienti della casa, adattabile al living, alla zona notte e agli "spazi accessori".*

*Ampia scelta di moduli che combinandosi tra loro danno vita a soluzioni con differenti funzioni e personalità. Composizione con sistema di apertura a ribalta e ampio frontale con doppio cassetto interno. Vano a giorno verticale in essenza. Perfetto per riporre svariati oggetti, alleggerisce e dà respiro alla composizione. Pensato anche per alloggiare apparecchi elettronici come impianti Hi-Fi, grazie alla schiena predisposta per il passaggio dei cavi. La base in metallo laccato con piedini regolabili in altezza, costituisce il sostegno ideale per le diverse composizioni. Comoda apertura a pressione push pull. Giunzione a 45° tra top e fianco e frontali di spessore ridotto. Soluzione con apertura a ribalta o frontale con doppio cassetto interno.*



# MAURIZIO MUSSINI



MODELLISTA PLASTICO

Nato a Reggio nell'Emilia nel Gennaio 1973 Inizia il proprio percorso scolastico in quello che venne definito "l'asilo più bello del mondo" dove la allora atelierista VEA VECCHI segnò in modo significativo la futura carriera ad indirizzo artistico. Dal 1987 frequenta l'ISA Chierici con indirizzo Metalli, diplomandosi dopo cinque anni, nell'estate 1992. In attesa del servizio obbligatorio di leva lavora occasionalmente come disegnatore nello studio d'architettura dell'Ing. Franchi. Dal maggio 1993 al maggio 1994 assolve gli obblighi di leva in Friuli, da Novembre a Marzo, inquadrato nei caschi blu dell'ONU, viene schierato nelle operazioni di pace in Somalia.

Nel giugno 1994 inizia la carriera lavorativa presso la ditta ISI, come modellista estetico, dove sperimenta le tecniche di prototipazione manuale e produzione di modelli in piccole serie mediante stampi in silicone e poliuretano.

Nel Gennaio 1998 apre General Modelling di Mussini Maurizio, dove con tante idee ben confuse inizia a muovere i primi passi nel mondo dell'industrial design e delle produzioni promozionali.

Dal 1999 una strettissima collaborazione con lo Studio NUSSBAUMER DESIGN e la costruzione di plastici architettonici, costituiscono l'ossatura principale dell'attività lavorativa.

Complice la crisi immobiliare che riduce drasticamente la produzione di plastici, l'attività si diversifica iniziando la produzione di modelli estetici.

Negli anni General Modelling grazie alla collaborazione e lungimiranza dello studio NUSSBAUMER si arricchisce di esperienze e competenze nell'ambito della prototipazione rapida.

Dal 2010 questa esperienza, porta alla collaborazione con ZARE prototipi di Boretto (RE) dove dal 2015 cura la formazione del personale modellista e lo sviluppo di tecniche di finitura.



Ha modellato per:

Nussbaumer Design  
Zare prototipi  
Ferrari  
Lotus  
Maserati  
FB design  
Studio ADN (CH)  
Scotsman ice Italia  
Battioni e Pagani pompe  
Gai macchine imbottigliatrici  
Studio Bausa  
Breton  
Geico Taiki-sha  
Audi Q8 sailing team  
Atomic GmbH  
Tecnogym  
Studio Francesco Paszkowski design  
Marposs  
Manuli Rubber  
Fantuzzi-Reggiane

*modello in scala 1/150 di piattaforma petrolifera  
realizzato per Rosetti Marino S.p.A*

*interamente costruito a mano, realizzato mediante  
profili in ottone e rame saldati e arricchito con profili  
plastici e sistema di illuminazione a Led.*



*vista di insieme di piattaforma petrolifera*

*sulla dx Modello scala 1/1 di scarpone sci Atomic,  
realizzato per conto di Nussbaumer Design S.a.s.*



serie modelli promozionali di barca a vela Tp 52, realizzati per conto di Audi Q8 sailing team, scala 1/100.



*riproduzione storica di Idroplano tre punti, tipo San Marco motorizzato Ferrari.  
Realizzato in scala 1/8 in soli tre esemplari per conto di FB Design.*



*Prototipo pre- produzione, carrello elevatore Tipo Fantuzzi Reggiane CS 45, scala 1/50.*



## IDO CORRADINI



ART DIRECTION

IDO CORRADINI (Reggio Emilia, 1959)

Ido Corradini termina gli studi all'Istituto d'arte di Reggio Emilia alla fine degli anni '70, nel 1983 apre il suo primo studio di progettazione specializzandosi nelle problematiche relative al punto vendita curandone la parte architettonica e l'allestimento degli arredi.

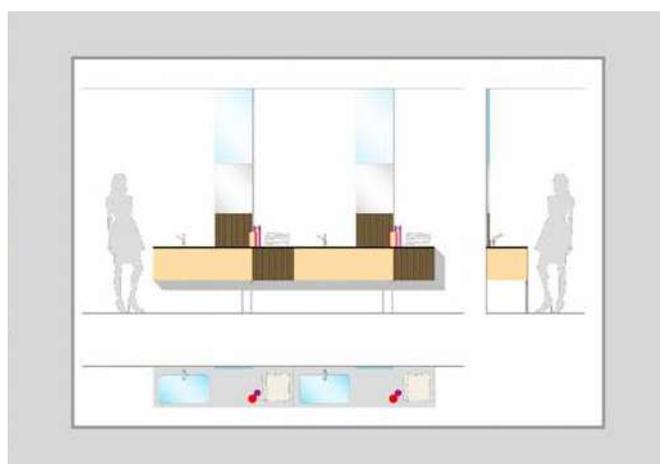
In questo periodo nasce un'intensa collaborazione con un'azienda leader nel settore degli arredamenti per negozi, con la quale inizia a dedicarsi compiutamente all'interior design, firmando realizzazioni residenziali e commerciali. Dal 1990 accelera "il suo orientamento" verso l'exhibit design, che si concretizza nell'ideazione di sistemi espositivi coordinati per le collezioni di ceramiche per l'architettura, l'arredo bagno e nella progettazione di show room di finiture d'interni, sia in Italia che all'estero, oggi suo settore di specializzazione primario.

Affronta tematiche legate, all'hospitality, alla ristrutturazione aziendale e residenziale, all'industrial design e alla produzione di arredi di serie. Svolge attività di consulente presso importanti aziende del settore ceramico, arredo bagno e del beauty-design seguendole dal prototipo al prodotto finito.

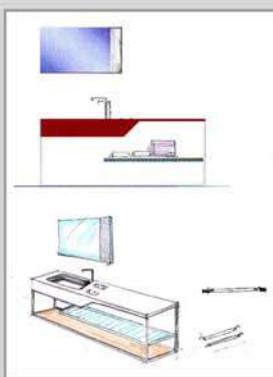
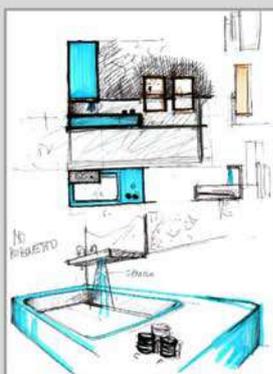
"BEYOND" non è solo un progetto che determina un nuovo modello di cucina ma piuttosto un nuovo modo vedere aggregati insieme la preparazione dei cibi, il loro consumo e il piacere che ne deriva dallo stare insieme. Lo spazio cucina si estende al soggiorno determinando di fatto l'abbattimento dei confini tra funzioni "dichiarate". Il progetto inizia dall'elemento catalizzante...e cioè la grande isola che ottimizza e raggruppa le varie funzioni (cucinare, cuocere, degustare e lavare) ma che le distingue e le rende riconoscibili dalla forma e dal materiale impiegato.



Protagonista assoluta di una nuova ricerca e di una nuova filosofia del piacere per l'arredo, la collezione "Sessanta" è un progetto ambizioso che nasce dalla necessità sempre più sentita di organizzare i vari spazi della casa, compreso il bagno, con elementi d'arredo polifunzionali e complementari tra loro. Un dinamismo compositivo che sfruttando l'eleganza dei vari contenitori e l'originale linea di specchi e complementi, permette di realizzare l'ambiente desiderato e di personalizzare ogni singolo pezzo.



Questa collezione che si distingue per "l'estremismo formale" è carica invece di competenze tecniche e materiali all'avanguardia. Gli elementi caratterizzanti sono: la struttura in tubolare di metallo con una speciale finitura galvanica adatta all'impiego in locali umidi tipo bagno e aree benessere; lo specchio che nasconde in realtà una piccola magia... sfiorandolo come uno smartphone attiva il getto d'acqua che può essere miscelata o chiusa come un normale rubinetto; le strisce di cuoio tenute in tensione che nobilitano un semplice ripiano portaoggetti.



# GIANMARCO PEDRONI



INDUSTRIAL DESIGNER

## Istruzione:

1964 - 1967, Reggio Emilia; Istituto Statale d'Arte Gaetano Chierici Diploma di Maestro d'Arte (74/100)

1967 - 1970, Firenze; ISIA - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Attestato di diploma sperimentale in "product design" (98/100) Tesi finale: Totem assistenziale, ausilio per paraplegici e tetraplegici

1976, Bologna; Conseguimento abilitazione per la classe 21/A di Disegno e Storia dell'Arte (98/100) 1997, Reggio Emilia; Conseguimento attestato sulla "Sicurezza nei luoghi di lavoro"

## Esperienze lavorative e collaborazioni:

1970 - 1974, Carpi (MO); Angelo Po Grandi Impianti Mansioni: Project designer

1974 - 1976, Este (PD); Istituto Statale d'Arte Docente di Discipline Geometriche e Disegno Professionale classe 18/A

1976 - 2011, Reggio Emilia; Istituto Statale d'Arte G. Chierici Docente per l'insegnamento di Arte Applicata di Ebanisteria, Intaglio ed Intarsio poi trasformata in Esercitazioni di Laboratorio nel nuovo corso Sperimentale alla sezione "Architettura e Arredo", nel quale mi pregio di essere stato il primo docente di materia

2002 - 2004, Reggio Emilia; Docente di tecnologia dei materiali nei corsi post-diploma di "Visual Merchandiser" e assistente tecnico alla "Rappresentazione Grafica di Progetti Architettonici e Arredo" organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia, il CIS (Scuola Aziendale di formazione superiore professionale edile)

1982 - ad oggi, Reggio Emilia, Albinea;



Socio fondatore presso P.E.A. Progettazioni e architettura s.r.l. - Presidente e Amministratore e con delega al Product ed Interior Design

Negli anni ha avuto modo di collaborare con: Comune di Milano, ATM, Angelo Po Grandi Impianti, Top Ten Calzature, Punto Moda, Pietranera, Arredamenti Hair Stylist, Tino Sana Arredamenti, Mazzilli Biancheria, Simonazzi Arredamenti, Salamini Argenti, Mar Plast.

## Premi, mostre e pubblicazioni:

1970, Milano; Vincitore concorso bandito dal Comune di Milano per la progettazione di un autobus su telaio Lancia per trasporto urbano, in collaborazione con quattro 'compagni del corso di "Product Design" dell'ISIA di Firenze, coordinati dal docente di semantica Dott. Giovanni Klaus Koenig.

Collaborazioni e lavori sono stati pubblicati su: tram ATM su Casabella (1970), Top Ten negozio di calzature di Parma su Vanity Fair (1980), Mar Plast su Modo (numero 172, anno 1996).

# GABRIELE FRANCHINI



## INDUSTRIAL DESIGNER

Istruzione: 1999 - 2004, Reggio Emilia;  
Istituto Statale d'Arte Gaetano Chierici  
Diploma in Architettura e Arredo (100/100)  
2004 - 2007, Firenze;

ISIA - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche  
Diploma in Design Industriale (110 con lode)  
Tesi finale: Venus Food Pro, in collaborazione con Ariete SPA  
2006, Pontedera (Pisa);

Workshop "Crea@tivity, estetica e tecnologia nel design"  
presso Piaggio Foundation Onlus.

Realizzazione progetto Chillout, sella per Vespa a  
configurazione variabile

2007 - 2009, Firenze; ISIA - Istituto Superiore per le  
Industrie Artistiche Corso specialistico in Product Design

### Esperienze lavorative e collaborazioni:

2007, Reggio Emilia; Stage presso PEA Progettazioni e  
Architettura s.r.l. Reggio Emilia

Mansioni: Product Design, Engineering

2007 - 2008, Firenze, Bologna, Trieste;

Stage presso P.èn.lab Mansioni: Branding, Naming,  
Positioning, Product Design, Engineering  
per Escho - Altha Product design, Engineering per  
Valtempo Orologi

2010 - 2013, Reggio Emilia;

Freelance designer nel campo del product design e della  
comunicazione

2013 - ad oggi, Reggio Emilia, Albinea;

Socio presso PEA Progettazioni e architettura s.r.l. -  
Amministratore con delega al Product Design



Negli anni ha avuto modo di collaborare con: Ocula,  
Solera Thermoform, Ariete, Andries Van Onck, Aries,  
Quartaderiva, CCC Strozzi, Escho - Altha, Valtempo,  
Cuproom, Sintesi, CFP Nazareno, Progetto Legno, Nuova  
Radicchi, Mar Plast.

### Premi, mostre e pubblicazioni:

2007, Pontedera (Pisa); Chillout esposto presso il Museo  
Piaggio

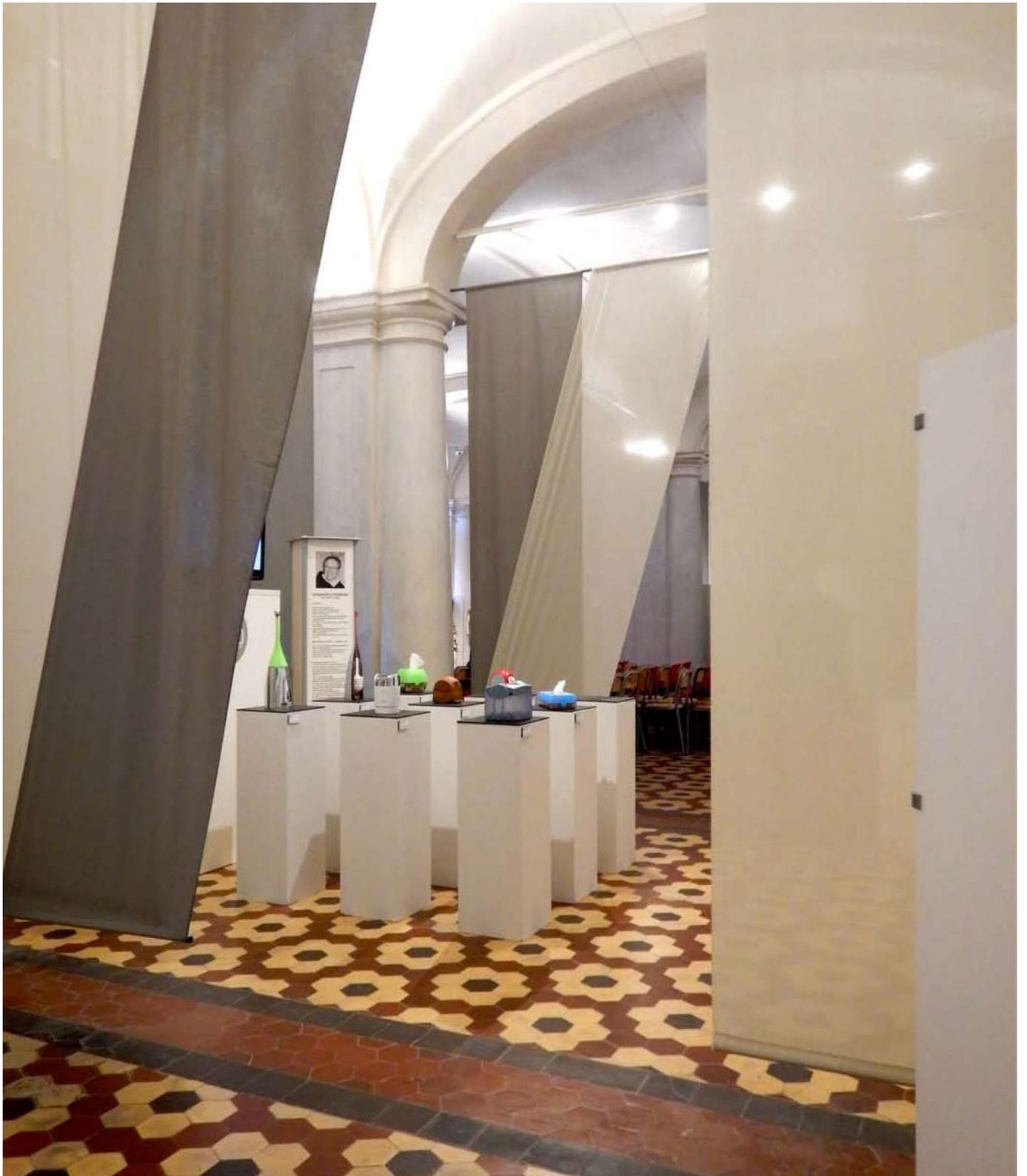
2007, Milano; Tri (cerchio in lega) esposto al Salone  
Satellite

2007-2013, Firenze; Venus Food Pro in esposizione  
all'ISIA

2009, Firenze; 2° premio al concorso Scenari  
dell'innovazione 5 con il progetto

Asterisma, lampada a LED in cuoio e alluminio  
2009, Milano; Asterisma esposta al Salone Satellite

Collaborazioni e lavori sono stati pubblicati su: Ocula,  
Abitare pocket Milano, Interni, AD, Ottagono Extra,  
Cose di Casa, Spazio Casa,  
Il dedalo dell'immagine.



Esposizione di oggetti da appoggio progettati per Mar Plast. Terza fila da sinistra verso destra: Scopino WC (2004), Scopino sezionato (in cui si nota come ad un disegno esterno minimale corrisponda un interno complesso ed articolato), Portaveline (2015). Fila centrale: Cestino da tavolo (1990), modello di studio in legno del porta-tovagliolini Igloo, porta-tovagliolini in produzione (2000). Fila anteriore: Dispenser tovaglioli (2015), portaveline Caresse (1998).



*Altri oggetti progettati per Mar Plast. Da sinistra a destra sui pannelli verticali: dispenser per rotoli di carta igienica mini-jumbo Skin (2016), porta-sapone "Così" (1991), dispenser per rotoli industriali Tiny Paper (2014), porta-sapone Skin (2016), dispenser per carta igienica mini-jumbo Plus (1994), porta-sapone Plus (2014).*





Pannello esplicativo che racconta la nascita della linea Skin: quali siano i precursori, quali le isotopie fondamentali per ottenere il family feeling tra gli oggetti della stessa linea e quali siano le varie fasi progettuali attraverso cui si è arrivati all'ideazione del dispenser di sapone.

**Enrico Maria Davoli\***

## **L'ALBA DEL DESIGN**

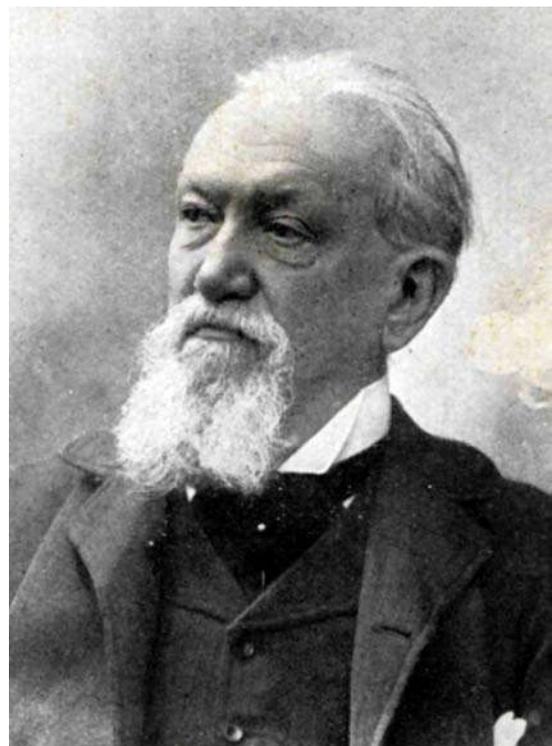
La storiografia, sia italiana che straniera, sul design, pare concorde su un punto-chiave: l'espressione industrial design (o, per antonomasia, design) si affermerebbe nei primi decenni del secolo XX, essenzialmente in ambito nordeuropeo ed anglosassone, ed avrebbe il suo terreno di coltura in aziende di vaste dimensioni, produttrici di grandi quantità di beni di consumo e, a tal fine, spesso dotate di uffici di progettazione interni. Quelle aziende che fiorivano appunto in paesi come Gran Bretagna e Stati Uniti, dove la rivoluzione industriale aveva già trionfato, mentre in società come quella italiana l'industrializzazione e l'operaizzazione si affermavano in modo molto più tardivo.

In realtà, a saper cercare, si scopre che di disegno industriale si parlava già correntemente anche nel secolo XIX. E non solo in Inghilterra o in Francia, dove l'espressione è già attestata entro il 1850, ma anche in Italia, all'indomani dell'unificazione politica del paese. A questo proposito, vediamo cosa scrive l'architetto e restauratore Camillo Boito (fratello di Arrigo, lo scrittore e librettista di Giuseppe Verdi) in un articolo documentante l'attività del neonato Istituto d'Arte di Padova, uscito sul numero 4/1877 de "L'Illustrazione Italiana":

“Questa scuola è diventata oramai il modello delle altre di disegno industriale, che si istituiscono nelle città d'Italia. E' diretta da un uomo, il quale, benemerito della storia e della critica d'arte, non si è mai voluto contentare dei propri libri, ma, prima come presidente dell'Accademia di Venezia, ora come direttore della scuola padovana, ha sempre voluto incarnare con l'insegnamento le teorie ed i precetti.

Il marchese Pietro Selvatico ha fondato una vera e pratica scuola di disegno per gli artigiani: ha sciolto la grande difficoltà della scuola-officina. Scarpellini, stipettai, intagliatori, falegnami, modellatori, vasellai applicano nella scuola ciò che hanno imparato: non adoperano soltanto le matite e i pennelli, adoperano anche le stecche, gli scarpelli, le sgorbie, le raspe, escono dalla scuola artieri belli e fatti.

La scuola assume da privati committenti lavori in cui l'arte ornamentale serve all'industria, ed ha oramai tante allogazioni, che deve rifiutarne. [...] Bisogna vedere quei fanciulli come stanno quieti, silenziosi, attenti al proprio disegno, e come nello stesso tempo una fiammella di passione artistica li scalda fino dai primissimi sgorbii. Gli è che fin dal principio gli esercizi, secondo il nuovo metodo, richiedono una certa comprensione della forma, che obbliga l'allievo a tendere l'arco del cervello ed a fare con gli occhi i suoi bravi calcoli di proporzione e di misura. Non s'addormentano più, come facevamo noi nelle scuole della Accademia alla vecchia, sugli esemplari dell'Albertolli: quei disgraziati esemplari, che non sono né ornamento, né geometria, ma sono calligrafia scipitissima.”



*Un ritratto fotografico di Camillo Boito  
(Roma 1836- Milano 1914)*



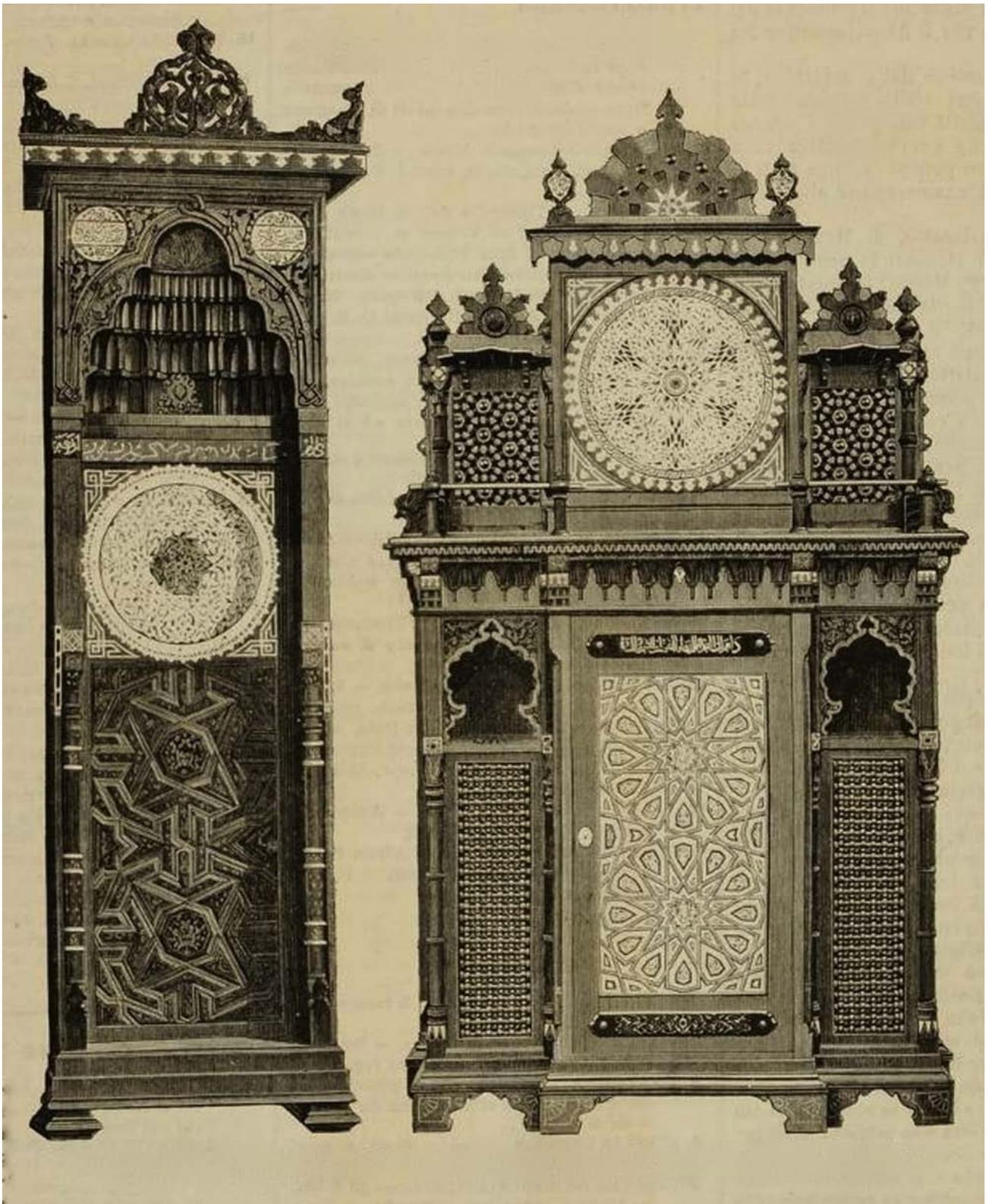
*Enrico Maria Davoli*

Dunque, riferendosi agli insegnamenti impartiti presso l'Istituto d'Arte di Padova, Boito non esita a parlare di disegno industriale. Si tratta di una locuzione per lui evidentemente consolidata, già chiara ai lettori, al punto da non necessitare di particolari spiegazioni. Coloro che, nell'anno 1877, frequentano la scuola padovana, assimilano i rudimenti del disegno geometrico e di quello a mano libera, padroneggiano le relative griglie, maneggiano gli utensili necessari a dare la foggia e gli ornati opportuni all'oggetto da realizzare.

Il testo di Boito dimostra insomma, se ce ne fosse bisogno, che l'espressione "disegno industriale" entrò in uso ben prima di quanto comunemente si creda e che, in linea di principio, tra il design e le pratiche ornamentali/decorative familiari a generazioni e generazioni di artigiani ed artisti succedutisi fin dalla più remota antichità, non solo non vi sono fratture ma, anzi, vi è continuità di intenti, all'interno dello stesso divenire storico. Dunque, anche in una realtà come quella italiana - sia pure arretrata e conservatrice ma, per quel che riguarda i mestieri artistici, sempre vivace e intraprendente - il disegno industriale non cala sugli istituti d'arte come il frutto di una modernità mal digerita e faticosamente importata dall'estero ma, anzi, nasce al loro interno, come pratica di bottega aggiornata e dinamica.

Che poi la fabbricazione dell'oggetto da parte dell'azienda committente ( falegnameria, oreficeria, fornace, officina tessile, stamperia...) segua procedure automatizzate o richieda invece gesti in parte ancora manuali, mai completamente identici a se stessi è, di fatto, cosa secondaria. E tale rimarrà anche più tardi, nel contesto di un disegno industriale ormai adulto, in cui progettista ed esecutore sono figure già ben individuate e separate: ad esempio nei vari laboratori artigianali che fanno capo alla Wiener Werkstatte, o nelle aule della Bauhaus o, ancora, in molto design scandinavo. Senza dimenticare le tante, piccole aziende italiane che, negli anni '50-'60 del novecento, fanno trionfare il design nostrano in tutto il mondo, dando vita, col loro know-how artigianale, a mobili e suppellettili in serie numericamente modeste, di fatto inconciliabili con le dinamiche produttive della grande industria.

Naturalmente, quella che qui interessa non è una mera questione di primogenitura: nella realtà globalizzata in cui viviamo, infatti, è ovvio e comprensibile che l'angloamericano industrial design venga preferito ai suoi omologhi italiani, francesi, tedeschi o di qualunque altra lingua. Interessa invece, e molto, chiarire le reali modalità attraverso le quali la definizione "disegno industriale" viene alla luce, smentendo la tesi ancor oggi più accreditata presso gli specialisti della materia.



Mobili disegnati da Giuseppe Parvis ed esposti all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878, nella sezione egiziana, da "L'Esposizione di Parigi del 1878 illustrata", vol. I, Milano, Sonzogno, 1878, p. 304.

In altre parole, l'idea di rubricare determinati fenomeni come "disegno industriale" non matura, come spesso e volentieri si crede, solo ed esclusivamente dove l'apparato industriale abbia raggiunto proporzioni e regimi di funzionamento tali da far cadere ogni legame con le consuetudini precedenti. Come si desume dal testo di Boito, di disegno industriale si comincia a parlare anche altrove e ben prima. E cioè in un mondo - quello delle mille tradizioni artistico-artigianali che da sempre si innestano sul tronco vivo del decoro, producendo via via nuove ramificazioni ornamentistiche e lasciando cadere quelle ormai obsolete - i cui esponenti più illuminati hanno compreso che la progettazione di tipo industriale, coi suoi protocolli chiari e dettagliati, è la sfida culturale con cui, piaccia o no, occorre misurarsi. Poco importa a questo punto se la catena di montaggio di tipo fordista è ancora di là da venire o, addirittura, non si perfezionerà mai del tutto.



Publicità dell'azienda Giuseppe Parvis con sede al Cairo, Egitto.

\* Enrico Maria Davoli è docente di Storia del Design all'Accademia di Belle Arti di Milano-Brera. Una prima versione di questo articolo è uscita nel 2015 sulla rivista on line "Fare Decorazione" (HYPERLINK "<http://www.faredecorazione.it/?p=5526>")

il Tratto, rivista di arte e cultura  
dell'Associazione Amici del Chierici - onlus

Direttrice responsabile: Monica Baldi  
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari  
Redazione: Gaetano Baglieri, Gian Andrea Ferrari,  
William Ferrari, William Formella, Maria Aurora Marzi,  
Alessandro Tedeschi, Giorgio Terenzi.

Ideazione design: studioilgranello.it

Composizione realizzata in proprio dall'Associazione  
Amici del Chierici-onlus

Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare  
esclusivamente il seguente indirizzo  
gaf.ginori@gmail.com

Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus  
Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h  
42121 Reggio Emilia  
c.f. 91134800357  
www.amicidelchierici.it  
info@amicidelchierici.it  
Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano  
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-  
siasi forma di riproduzione non autorizzata.  
Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio  
Emilia.

## MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi  
prosegue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando  
l'indirizzo Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando col  
quotidiano "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete  
televisiva "É Tv Teletricolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gaz-  
zetta di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il  
cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal ro-  
manzo dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato  
tra Reggio e Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "To-  
sca", "Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel  
contesto dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regolar-  
mente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giorna-  
listi di Bologna.

Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia cu-  
rando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultu-  
ra e Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché  
nipote di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'I-  
stituto d'Arte "G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici"  
di Reggio.

## GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università  
degli studi di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e  
pianificazione territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoria-  
le e urbanistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato  
diversi strumenti di pianificazione sovracomunale tra cui il  
Piano Territoriale Paesistico Regionale (area reggiana) e il  
Primo Piano Territoriale di

Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica supe-  
riore e universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello  
dei padiglioni dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia  
che attualmente ospitano le facoltà di Agraria e Medicina  
dell'Università degli studi di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente  
radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo  
a fondare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato  
come redattore dal 1990 al 2003.

È stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni  
in campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta  
Forestale, la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte  
legate alla Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprat-  
tutto dell'area boema e francese, ha collaborato come pub-  
blicista, in questo settore, con la rivista CeramicAntica dal  
1992 al 2002.

Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore  
Reggiano".

È stato cofondatore dell'Associazione Amici del Chierici -  
onlus.